

Alla presenza del compagno Luigi Longo

Inaugurata la mostra delle opere donate alla Federazione del PCI

Resterà aperta alla galleria del « Bianco e nero » (via del Vantaggio) fino al 14 dicembre - 60 pittori e scultori hanno contribuito al successo dell'iniziativa

Ieri sera, alla presenza di un folto pubblico di visitatori, fra i quali, oltre al compagno Luigi Longo, segretario generale del Pci, abbiamo riconosciuto molti degli artisti espositori e note personalità della cultura, è stata inaugurata a Roma la « Mostra delle opere donate alla Federazione Comunista Romana ». La mostra, allestita nella galleria « Bianco e Nero » che ha gentilmente concesso i suoi locali, al 46 B di via del Vantaggio, dal 29 novembre al 14 dicembre, è stata resa possibile per la sensibilità civile e per la generosità di sei santa artisti, fra pittori e scultori, che da ogni parte d'Italia hanno risposto all'invito della Federazione Comunista Romana, così confermando, al di là delle divisioni pure esistenti e della diversità delle posizioni culturali e artistiche, l'atteggiamento generale degli artisti italiani i quali — come è scritto nel catalogo — per la più gran parte si conoscono in una medesima sfera, in tutte le grandi battaglie civili della pace, della democrazia e del progresso sociale ».



Alla inaugurazione della mostra delle opere donate alla Federazione comunista romana da 60 artisti ha partecipato ieri sera anche il compagno Longo (nella foto, insieme ad uno degli organizzatori, il pittore Bardì). Oltre al segretario del Pci, nella prima serata, sono intervenuti artisti, intellettuali, dirigenti politici. Tra gli altri, erano presenti il sen. Bufalini, gli on. Natoli e D'Onofrio, lo scrittore Tonida Reppali, il segretario della Federazione comunista Trivelli insieme ai compagni della Segreteria, il regista Glauco Pellegrini

A casa gli alunni della scuola di via Cavour

La «Leonardo da Vinci» chiusa: è pericolante?

Ufficialmente si stanno solo rifacendo gli impianti elettrici - Una crepa in un muro perimetrale - Interessata alla sgombero anche la « Giovanni XXIII » - Lavori fino a domani

Il «Leonardo da Vinci», il vecchio istituto tecnico di via Cavour, è chiuso da ieri mattina. Un cartello appeso sulla porta avvisa i 4000 studenti dell'istituto e dell'adiacente « Giovanni XXIII » (elettronica e telecomunicazioni) che le lezioni sono sospese per lavori in corso e che « si comunicherà quanto prima il giorno in cui saranno riprese le lezioni ». Il fatto che si facciano ora lavori è abbastanza strano: e in fatti, a quanto pare, si tratterebbe di qualcosa di più grave. Alcune fenditure nelle pareti perimetrali del vecchio edificio (è stato costruito 95 anni fa) hanno allarmato i presidi delle due scuole e la Provincia (dalla quale, come è noto dipende il funzionamento degli istituti tecnici). La chiusura dovrebbe quindi permettere di accertare la gravità delle lesioni e di stabilire se sussiste pericolo per studenti e professori.

Ufficialmente, stando cioè alla versione fornita dalla segreteria del « Leonardo da Vinci », la chiusura è stata decisa per permettere il rinnovo degli impianti elettrici. « Il rumore — hanno detto — avrebbe disturbato le lezioni e si è quindi preferito sospendere del tutto fino a giovedì ». Ma questa semplicistica dichiarazione non è affatto soddisfacente: sarebbe gravissimo, infatti, che vengano decisi alla fine di novembre lavori che sarebbero stati possibili fare la scorsa estate, o che potrebbero essere rimandati tranquillamente almeno fino alle vacanze natalizie. Ed esiste, d'altra parte, un rapporto dei carabinieri di piazza Venezia che parla di « una lunga crepa nel muro maestro del terzo piano del l'edificio adibito a Istituto tecnico « Giovanni XXIII », sito in via Cavour 278, lesione che si è riversata sullo stabile con tufo ». Per permettere il sovrappiù ai comizi e ai muratori lesionati da parte del Genio Civile e per valutare l'entità dei danni — sempre secondo i carabinieri — si sarebbe quindi deciso di sospendere le lezioni in entrambi gli istituti.

Attivo « G. A. »
Oggi, in rapporto allo sciopero nell'università per i giorni 1, 2 e 3 dicembre è convocato l'attivo del « G. A. ». L'attivo avrà luogo alle 21 nel teatro di via dei Frontani.

Due ustionati in via della Purificazione
Esplode la bombola per un mozzicone

Due ustionati e danni gravissimi in un appartamento (oltre a un numero imprecisato di vetri rotti) sono il bilancio di una esplosione di gas liquido avvenuta ieri mattina in via della Purificazione 57, in casa della signora Defina Riccetti. E tutto molto probabilmente, è avvenuto per un mozzicone di sigaretta buttato sul pavimento della cucina da un operaio (che è rimasto ustionato) che stava sostituendo la bombola di gas esaurita.

Lo sciopero è avvenuto verso le ore 10. Poco prima la signora Riccetti (suo marito, Vincenzo, era già uscito di casa) aveva chiamato il rivenditore di gas liquido della zona per farsi portare una bombola nuova. L'operaio, Lino Poteiti di 27 anni, abitante in via Annichiarini 5, è arrivato dopo pochi minuti. Mentre l'uomo lavorava in cucina per disinnescare la valvola ha avuto un mozzicone di sigaretta in mano e non sarebbe successo nulla se non avesse gettato in terra il mozzicone acceso. Al contatto con la brace, il gas è deflagrato: una vampa ha avvolto Lino Poteiti, scaraventandolo contro il muro e ha raggiunto anche la signora Riccetti.

Prodotti sovietici alla fiera « Natale oggi »
L'URSS partecipa per la prima volta, quest'anno alla Fiera-Mercato « Natale Oggi » che, organizzata dal servizio sociale internazionale della Cgil, apre i suoi battenti al palazzo dei Congressi, all'Eur.



Alla «Baraccia» in Piazza di Spagna 9, oggi si inaugura la mostra del pittore Beppe Guzzi. Nella foto « la famiglia del marinaio »

SECONDA GIORNATA: MENO CONTRAVVENZIONI



Nonostante l'«operazione multe» gli automobilisti continuano a lasciare le loro vetture sotto i cartelli di divieto di sosta. Lo testimoniano le due foto, qui sopra: a sinistra, via San Nicola da Tolentino; a destra, viale Piero Gobetti. In quest'ultima strada, proprio davanti all'ingresso principale dell'Università, le auto sono parcheggiate sullo spartitraffico, in mezzo alle due corsie, ovunque: il risultato è che il traffico in tutta la zona è quasi paralizzato.

Le «punizioni» non bastano: quando un piano per il traffico?

Le multe che hanno fruttato le «uscite» dei tre Corpi impegnati nella repressione

« E' andata meglio oggi: abbiamo fatto un numero sensibilmente inferiore di contravvenzioni; secondo noi c'era più ordine sulle strade: così, ieri sera, commissari di polizia e ufficiali della Stradale hanno commentato la seconda giornata dell'«operazione multe».

Se la confusione era minore rispetto a quella di ieri l'altro, però, è difficile attribuirne il merito all'«operazione multe».

Sciopero alla Pantanella

I lavoratori del reparto confezioni pneumatici della Pirelli di Villa Adriana sono scesi in lotta per respingere i nuovi ritmi di lavoro e le tabelle di cottimo decise unilateralmente dalla direzione. La lotta è destinata ad estendersi anche agli altri reparti della fabbrica. Il reparto confezioni pneumatici è rimasto bloccato per un'ora lunedì e per un'ora ieri.

L'iniziativa presa dalla direzione della Pirelli di imporre nuove tabelle di cottimo e di appesantire così le condizioni di lavoro, viene dopo che i dirigenti della fabbrica di Villa Adriana si erano rifiutati di discutere le rivendicazioni avanzate dai lavoratori. E poi anche dagli altri sindacati sul cottimo, sulle qualifiche, sull'orario di lavoro, sulle condizioni ambientali, sul premio di produzione, sui diritti sindacali.

PANTANELLA — Nuova provocazione al lavoro alla Pantanella e nuova decisa protesta dei lavoratori che hanno scioperato ieri, al completo, per tutta la giornata. La direzione dell'azienda ha tentato di fare sottoscrivere ai singoli lavoratori un accordo che li escludeva dalla lotta per il contratto nazionale. A questo scopo gli stessi dirigenti, alcuni impiegati e il rappresentante degli impiegati nella Commissione Interna eletto nella lista fascista CISAAL, hanno tentato attraverso intimidazioni, di convincere i lavoratori, avvicinandoli ad uno ad uno, ad accettare un contratto nazionale nella misura del 3% di aumento sui minimi salariali, impegnandosi con ciò a non partecipare alle lotte per il rinnovo del contratto nazionale.

Per far fronte alla crisi edilizia

Il PCI sollecita l'attuazione dei piani della «167»

Una lettera al sindaco del gruppo consiliare in Campidoglio - Ritardi nell'acquisizione dei terreni e nelle opere di urbanizzazione - Le proposte

Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio, con una lettera al sindaco, ha invitato l'Amministrazione comunale a superare i gravi ritardi con i quali procede l'attuazione dei piani della «167» e di tutte le opere necessarie per consentire su quei terreni l'inizio della costruzione di case.

Nella lettera, che è firmata dai compagni Natoli, Canullo, De Seta e dal consigliere indipendente Salzano, si sottolinea la preoccupazione per il perdurare della crisi edilizia, per i ritardi nell'applicazione del piano regolatore, mentre è necessario fornire il mercato di terreni inquadriati in «regolari» piani urbanistici.

Ricordato che il primo biennio di attuazione della «167» doveva abbracciare gli anni 1964-65 ed è già scivolato al 1966 ed ora sta scivolando al 1967, la lettera fa il punto sulla situazione.

«Acquisizioni terreni primo biennio. — Nella seduta consiliare del 25 febbraio 1966 fu affermato che tutto era predisposto perché entro l'anno «167» siano acquisiti per essere urbanizzati e rivenduti, da parte del Comune, circa 800 ettari di terreno: 400 nel settore nord (piani del Nomentano, Casal de' Pazzi, Rebibbia, Pietralata, Tiburtino Nord e Tiburtino Sud), 130 al settore est (Torre Maura, Tor Sapienza, Torre Spaccata est, Borgata Andre', Fontana Candida, Arco di Travertino, Osteria del Curato), 30 al Casilino, 40 a Prima Porta. A tutt'oggi, ad eccezione dei comprensori di Spinaletto e Tor de' Cenci, gli altri di proprietà comunale, non è stata iniziata, a quanto risulta, una sola pratica di esproprio».

«Opere di urbanizzazione. — Il ritardo nella predisposizione dei progetti e nell'appalto delle medesime rischia di compromettere — se già non sta compromettendo — l'attuazione dei programmi di investimento da parte degli enti per l'edilizia popolare (GESCAL, IACP, cooperative finanziate con la legge n. 1179). Per la stessa Spinaletto sono iniziati soltanto i lavori relativi al collettore e ad una parte della rete viaria; mentre per tutti gli altri comprensori non si ha alcuna notizia circa lo stato dei progetti. Ciò riguarda in modo particolare le zone del gruppo nord, legate ai futuri centri direzionali, e quelle dove sono previsti i programmi costruttivi dell'IACP per circa 10 miliardi da impiegare nei piani di zona di Tiburtino Nord e Prima Porta e i programmi costruttivi del secondo triennio (GESCAL) per circa 5 miliardi nel piano di zona di Tor Sapienza».

«Questioni relative al finanziamento. — Dei 47 miliardi necessari previsti per l'attuazione del primo triennio (acquisizione di terreni e opere di urbanizzazione) il Comune aveva già avanzato richiesta alla Cassa di DD. PP. Non conosciamo ancora l'esito di tale richiesta».

La lettera sottolinea, di fronte ai complessi problemi da affrontare, il preoccupante ritardo dell'Amministrazione comunale, che inoltre elenca le richieste urgenti del gruppo consiliare comunista, che sono: 1) far deliberare, al più presto, al Consiglio comunale la nomina della commissione prevista dall'art. 11 della legge 167 per poter procedere alla formale assegnazione agli enti e ai privati dei terreni dei piani di zona; 2) ricostituire il comitato comunale per l'edilizia economica e popolare per coordinare tutti gli interventi necessari per la attuazione dei piani di zona 167; 3) concludere con urgenza la commissione consiliare del patrimonio che, con l'eventuale collaborazione di altre commissioni, esami puntualmente e con speditezza tutti i problemi che sopra abbiamo descritto onde consentire al Consiglio comunale un esame approfondito della materia e decidere sollecitamente in merito; 4) presentare immediatamente al Consiglio la proposta per l'espropriazione, mediante esproprio dei terreni compresi nel primo biennio e quelle relative ai progetti delle opere di urbanizzazione, onde consentire al Comune di deliberare con urgenza deliberata dal Consiglio comunale entro l'anno corrente.

La denuncia del compagno Tozzetti in Consiglio comunale

Scuola: neppure le situazioni più semplici vengono affrontate

Simonetta ancora malata: rinviato il suo interrogatorio

Simonetta Aprosio non sta bene: non si è ancora rimessa dalla noiosa faringite che l'ha colpita, appena dimessa dal Policlinico, ed è sempre costretta a letto. Così le indagini sul delitto di viale Eritrea hanno subito una nuova battuta di arresto: ieri, gli investigatori della Mobile si ripromettevano di sentire di nuovo la ragazza ma non l'hanno potuto fare, per l'assoluto divieto dei medici.

Vivaci proteste dei « capelloni » ai Servi

Alcuni incidenti si sono verificati ieri sera, durante il secondo atto della commedia « L'avventura di Prospero », in scena al teatro dei Servi. Una battuta, fortemente critica contro i beati, ha provocato la reazione di alcuni « capelloni » che sono saliti sul palco scenico, protestando vivacemente. E' dovuta intervenire la polizia. Secondo gli investigatori, non è escluso che si tratti di una « trovata » pubblicitaria.

Uccise il marito dell'amante: condannato

Fidone, di via Filippo Meda, di via del Casaleto, della Federa di borgata Alessandria, del Portuense, la situazione assurda di Pietralata, casi dei quali il nostro giornale si è già occupato e che dimostrarono — come ha sottolineato il consigliere comunista — l'incapacità della Giunta di intervenire anche per risolvere quei problemi per i quali non occorrono sensibili investimenti di denaro, ma solo un attento esame delle necessità della scuola.

In apertura di seduta il Consiglio si è occupato della grave situazione di crisi finanziaria all'IECA. Il problema è stato sollevato dai consiglieri comunisti (Pli) e dal compagno Lapoceri, che ha rimarcato la necessità di un finanziamento continuativo per le tante e non poche scuole materne, per le scuole elementari, per le scuole medie, per le scuole superiori. La situazione della IECA è stata esaminata anche dall'ANCI e si è impegnato ad intervenire presso il prefetto.